



COMUNE DI PALERMO

IL COMMISSIONE CONSILIARE

Lavori Pubblici - Urbanistica - Edilizia Privata e Residenziale Pubblica
Edilizia Scolastica ed Edilizia Pericolante - Città Storica - Traffico

Verbale n. 26

Verbale della seduta di giorno 28.09.2017

L'anno 2017, giorno ventotto del mese di Settembre, si riunisce la Seconda Commissione Consiliare, convocata con nota prot. 17/U del 30.08.2017, per la trattazione dei seguenti argomenti:

- Audizione con l'Arch. Meru sul Piano della Protezione Civile
- Approvazione verbali
- Varie ed eventuali.

Alle ore 09,15 in prima convocazione, risultano presenti i consiglieri: Lo Cascio, Caronia, Russo e Tantillo

Consiglieri	Orario	Entrata	Uscita	Orario	Entrata	Orario chiusura della seduta
Giovanni Lo Cascio	09,00	09,00	-----	-----	-----	12,00
Giulia Argiroffi	09,15	09,15	-----	-----	-----	12,00
Marianna Caronia	09,20	09,20	-----	-----	-----	12,00
Giusto Catania	Assente	-----	-----	-----	-----	Assente
Fabrizio Ferrara	11,15	-----	-----	-----	-----	12,00
Girolamo Russo	09,15	-----	-----	-----	-----	-----
Giulio Tantillo	09,00	-----	-----	-----	-----	-----

Il Presidente, constatato e fatto constatare che la Commissione è validamente costituita dichiara aperta la seduta.

Verbalizza il Segretario Leonardo Fircano

Ore 9,30 entra in aula l'Arch. Meru, convocato con nota prot. n. per il Piano Protezione Civile

Introduce l'Arch. Meru e fa notare il Piano presenta delle criticità sia sul rischio idrogeologico che sismico

Interviene il consigliere Tantillo ed evidenzia delle incongruenze rilevate nel Piano. Le province ad esempio,

non sono state citate nel Piano, mentre il Regolamento attribuisce competenze al Presidente della Provincia,

che ora vengono trasferite al Sindaco della città metropolitana

L'Arch. Meru: Il Piano della Protezione Civile del Comune di Palermo deve essere posto in linea con la nuova normativa, il Sindaco ha un ruolo diverso, tra Sindaco di Città Metropolitana e Provincia. Il Piano fu predisposto nel 2016, dal Consiglio Comunale, ma al momento vige un Piano vecchio del 2009

Lo Cascio: Occorre una cabina di regia, una struttura operativa per le emergenze
Meru: Gli incidenti maggiori non si differenziano solo per il numero di vittime che gli stessi causano. La classificazione degli eventi non è un elemento indispensabile per fronteggiare tali disastri. Diventa tuttavia uno strumento importante per analizzare a posteriori l'efficacia degli interventi e migliorare continuamente l'operatività dei servizi di emergenza, rendendo confrontabili dati che sono sempre molto complessi da interpretare.

Esistono differenti metodi per classificare le catastrofi.

La classificazione prevista dalla Legge di istituzione del Servizio di Protezione Civile Nazionale (legge 225/92) prevede 3 tipi di eventi, per ognuno dei quali identifica precisi ambiti di competenza e responsabilità nella gestione dei soccorsi:

Ai fini dell'attività di Protezione Civile gli eventi si distinguono in:

- Eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;
- Eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che, per la loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria
- Calamità naturali, catastrofi o altri eventi che per intensità ed estensione devono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari

Consigliera Argiroffi chiede se il Piano è accessibile a tutti

Meru: In parte è accessibile per chi è addetto, il sito comunque è accessibile a tutti

La sede comunale degli Uffici è in Via Ausonia, poi per le proprie competenze vi è il dipartimento regionale del territorio, l'esercito, e ognuno gestisce in relazione alle proprie competenze e alla propria capacità operativa. La cittadinanza deve sapere ciò che si deve fare in caso di emergenza, tra qualche giorno ci sarà la disponibilità di accedere a tutti i dati in pdf, e sarà ufficializzato a breve il sito

Russo: L'Anagrafe deve fornire l'elenco dei residenti, chi non è inserito in quanto, occupante di immobili comunali, è difficile da rintracciare. Ci sono 60.000 immobili occupati e sottolinea delle criticità del Piano. Occorre più attenzione sul rischio idrogeologico nelle scuole

Il Presidente Lo Cascio chiede se l'area per dell'Aeroporto di Boccadifalco si potrebbe utilizzare per fronteggiare le emergenze

L'Arch. Meru risponde che sarebbe l'ideale per fronteggiare le emergenze ma il Dipartimento Regionale della Protezione Civile, al momento non è in grado di garantire l'utilizzo della struttura.

La consigliera Argiroffi chiede se le emergenze prevedibili sono per esempio le cadute e il consigliere Russo

se vi è un Piano per fronteggiarle.

L'Arch Meru risponde che si possono verificare effetti al suolo localizzati di: - erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate; - ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; -



innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua drenanti bacini Piccoli e Medi, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc.);

- scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con traccimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse. L'apparato drenaggio specificato, è sottodimensionato, non è stata realizzata la fognatura dinamica delle acque piovane (Sferracavallo), detto questo, gli Uffici non possono esimersi sulla prevenzione per limitare i danni, per quanto riguarda il Piano per fronteggiare le emergenze, Ai sensi della L. 225/1992 e della L.R. 41/2001 ogni Comune si deve dotare di un proprio piano comunale di emergenza o di protezione civile. Tale pianificazione deve contemplare tutti i rischi a cui il Comune è sottoposto. Essa è costituita da una parte generale uguale per tutti i rischi più una serie di elaborati e procedure specifiche per ciascun rischio preso in esame. conclude l'Arch. Meru.

La Commissione prende visione la proposta di deliberazione avente per oggetto: Sentenza CGA n. 4/6/2016. Determinazione sulle istanze inoltrate dalla Si.Pi.Mas., con i relativi allegati al provvedimento e dopo ampio dibattito, determina di convocare gli Uffici per gli opportuni chiarimenti

Consigliere Argiroffi chiede di sollecitare il PUMS già chiesto precedentemente all'ing. Saffi

Alle ore 12,00, considerato che nessuno chiede di intervenire, il Presidente dichiara chiusa la seduta

Il Segretario Verbalizzante
Leonardo Fitticano
Consigliere



Il Presidente

Cons. Giovanni Lo Cascio

